

Il Punto

Mondiali di canoa in Canada: per la prima volta una squadra azzurra mista di olimpici e paralimpici

Sandra Truccolo, che fa parte della Delegazione azzurra, racconta la vicenda della canoa polinesiana, la specialità in cui gareggerà, al suo debutto assoluto sulla scena competitiva mondiale



ROMA - Dartmouth in Canada, sul Banook Lake, ma anche il Kearney Lake, e il Lake Thomas: non sono location da film d'avventura, ma lo scenario che ospiterà gli ormai prossimi Mondiali di Canoa-kayak, dal 12 al 16 agosto. I primi, in assoluto, cui partecipa una delegazione italiana unificata: insieme atleti olimpici e paralimpici.

Sono 75 le bandiere ormai issate nei pressi delle sedi di gara: tanti sono, infatti, i paesi iscritti a partecipare a questi Mondiali, che faranno il punto sul grado di prestazione raggiunto a livello internazionale.

Il Comitato Paralimpico partecipa con 6 atleti, sotto le direttive dei Tecnici Nazionali Daniele Scarpa e Stefano Porcu. Si misureranno tutti sulla velocità e la distanza dei 200 metri. "Chi in kayak, singolo maschile e femminile, chi in Va'a, la canoa polinesiana con bilanciere, nel doppio misto, la mia specialità". Chi parla è Sandra Truccolo, atleta paralpica, più nota come pluri-campionessa paralimpica di tiro con l'arco ad Atlanta, Sydney e Atene, che come vogatrice, attività che la appassiona adesso, e in cui vanta un'esperienza ormai decennale.

Sandra, immaginiamo il tuo giudizio positivo sulla Delegazione mista olimpici-paralimpici?

"E' una grande soddisfazione personale perché da ormai 20 anni, da quando tiravo con l'arco, avevo un pensiero fisso: che tutte le Federazioni Sportive Nazionali avessero al loro interno sezioni paralimpiche"

Oggi questo è un trend consolidato, non solo per la canoa, anche per altri sport. Il fatto di andare al seguito di Josefa Idem, che effetto fa?

"E' sicuramente un traino non indifferente per tutte noi, atlete donne: pensa che ho la sua stessa età, 44 anni, anche se non la sua esperienza, in questo sport"

E' la prima volta della canoa con bilanciere a una competizione iridata?

"Esattamente, se pensiamo che fino a pochissimo tempo fa questa specialità, che ha origine e tradizione secolare in Polinesia, non era riconosciuta dal Coni, ora abbiamo fatto un passo avanti"

Illustraci un po' questa disciplina.

"Si tratta di un'imbarcazione veloce, monopala, a differenza del kayak, che ha doppia pala, è stabile perché in equilibrio, grazie all'asse di bilanciamento laterale, la seduta è alta, non incassata, come nelle canoe per normodotati, quindi è facilmente praticabili dalle persone paraplegiche, come me"

Ma come avviene che sia inserita nei programmi di un mondiale?

"Grazie a un protocollo d'intesa tra la Ivaf, la Federazione internazionale canoa polinesiana e la Icf, ce ha legittimato l'inserimento della canoa con bilanciere a una gara del genere"

Ora puntate a Londra quindi.

"Magari, sarebbe bello, ma è ormai troppo tardi: gli sport delle prossime Paralimpiadi sono stati già decisi"

Che dovrebbe succedere?

"Che a questi Mondiali si raggiungano risultati clamorosi, eclatanti, tali da far decidere all'Ipc di inserire questa disciplina a Londra 2012 come specialità promozionale. Ma è difficile, quindi puntiamo ai Giochi del 2016"

Obiettivo a breve termine?

"Che intanto alle prossime competizioni internazionali venga inserita la specialità Va'a singola, visto che tra pochi giorni gareggeremo, gareggerò, solo con il doppio, l'unica versione prevista. Già questo sarebbe un successo". (a cura del Cip)

(5 agosto 2009)